



Percorso di partecipazione  
“Ascoltare il territorio”



Comune di Sant'Ilario d'Enza  
Assessorato all'Urbanistica

# Piano strutturale Comunale

## **Conferenza di Pianificazione**

### **Documento Conclusivo**

(art. 14 della L.R. n° 20/00 e s.m.i.)

## **PREMESSA**

L'art. 32 della LR n° 20/00, la legge urbanistica regionale, nel disciplinare il procedimento di elaborazione ed approvazione del piano strutturale comunale (PSC) e delle sue varianti prevede una fase di concertazione istituzione preliminare all'adozione dello stesso.

Tale fase di concertazione si realizza mediante la convocazione, da parte del Sindaco, della Conferenza di pianificazione, disciplinata all'art. 14 della medesima legge, a cui sottoporre l'esame del documento preliminare (DP) del piano strutturale elaborato dalla Giunta Comunale. (\*).

La conferenza di pianificazione ha quindi la finalità di esaminare il quadro conoscitivo, il documento preliminare nonché le prime valutazioni ambientali in merito agli obiettivi ed alle scelte pianificatorie che si intendono perseguire, con l'obiettivo di costruire scelte condivise con tutti gli enti ed amministrazioni interessate dall'esercizio delle funzioni di pianificazione.

Il presente documento conclusivo della conferenza di pianificazione raccoglie le osservazioni ed i contributi pervenuti in forma scritta da parte degli enti partecipanti, le note dei tecnici progettisti sulle valutazioni espresse nonché i verbali delle sedute della conferenza stessa.

Come concordato e condiviso in sede di conferenza, vengono allegati al presente documento anche i pareri espressi da parte del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e della Soprintendenza ai beni archeologici dell'Emilia Romagna e restituiti in forma scritta nei giorni immediatamente seguenti alla conclusione della conferenza stessa, acquisiti agli atti del Comune rispettivamente in data 30.07.13 (n° prot. n° 8597) e in data 22/08/2013 (n° prot. 9304).

I lavori della conferenza sono stati avviati, in prima seduta, in data 20/06/2013, con l'illustrazione del quadro conoscitivo (QC) del documento preliminare del piano strutturale comunale (DP) e delle prime valutazioni ambientali in merito alle scelte pianificatorie effettuate.

Durante la prima seduta, è stato illustrato il programma dei lavori della conferenza stessa e contestualmente condiviso con tutti i partecipanti.

Successivamente alla prima seduta, sono state convocate la seduta del 18 luglio 2013 (2^ seduta), dedicata all'illustrazione dei contributi pervenuti da parte degli enti partecipanti alla conferenza e, da ultimo, la seduta conclusiva del 25 luglio 2013 (3^ seduta) in cui i progettisti e l'Amministrazione hanno restituito le proprie controdeduzioni ai rilievi ed alle osservazioni prodotte.

Alla Conferenza di pianificazione sono stati invitati i seguenti enti territoriali ed amministrazioni :

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

PROVINCIA DI PARMA

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNE DI PARMA

COMUNE DI CAMPEGINE

COMUNE DI GATTATICO

COMUNE DI MONTECCHIO EMILIA

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO

COMUNE DI BIBBIANO

COMUNE DI CAVRIAGO

COMUNE DI SAN POLO D'ENZA  
AUSL - distretto di Montecchio  
ARPA  
CONSORZIO BONIFICA EMILIA CENTRALE  
AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO  
SERVIZI TECNICI DI BACINO  
SOPRINTENDENZA BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI  
SOPRINTENDENZA BENI ARCHEOLOGICI EMILIA ROMAGNA  
ISTITUTO BENI ARTISTICI CULTURALI  
ACER agenzia casa emilia romagna  
IREN EMILIA SPA  
TERNA RETE ITALIA  
TELECOM e TIM ITALIA spa  
SNAM PROGETTI  
H3G spa  
ERICSSON WIND  
OMNITEL VODAFONE spa  
ACT –SETA  
ENEL DISTRIBUZIONE SPA  
RFI RETE FERROVIE ITALIANE  
FERROVIE DELLO STATO ITALIANE  
FER – FERROVIE EMILIA ROMAGNA  
ANAS

Durante i lavori della conferenza sono stati formalizzati da parte degli enti partecipanti, i seguenti contributi conoscitivi e valutativi:

- Parere RFI – Rete ferrovia Italiana (prot. n° 6839 del 19.06.13)
- ARPA (prot. n° 7534 del 04.07.13)
- Provincia di Reggio Emilia (deliberazione di G.P. n° 175 del 11/07/2013)
- Comune di Parma (prot. n° 7956 del 13.07.13)
- IBACN - istituto beni artistici, culturali e naturali (prot. n° 8050 del 16.07.13)
- Comune di Campegine (17.07.13)
- Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale (prot. 8597 del 30.07.13)
- Soprintendenza ai beni archeologici dell'Emilia Romagna ( prot. n° 9304 del 22/08/13)

In allegato al presente documento si riportano i singoli aspetti, temi e proposte contenute nei contributi conoscitivi e valutativi proposti dagli Enti in Conferenza di Pianificazione e le relative controdeduzioni formulate e discusse durante la terza seduta della conferenza.

## CONSIDERAZIONI E PROPOSTE IN MERITO AI CONTRIBUTI CONOSCITIVI E VALUTATIVI DELLA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE

Rispetto ai sopraccitati contributi, sulla base di quanto emerso durante i lavori della conferenza stessa, si formulano le seguenti proposte di adeguamento e recepimento:

### PROVINCIA DI REGGIO EMILIA (deliberazione di G.P. n° 175 del 11.07.13)

La Provincia formula “richieste relative ad alcune precisazioni e approfondimenti di temi specifici in sede di elaborazione del PSC, in applicazione delle direttive del PTCP”.

<p><u>1. Quadro conoscitivo – sistema economico</u>          si evidenzia che sono disponibili i dati del VI censimento agricoltura (2010), l'utilizzo dei quali sarà utile per confermare o meno e integrare l'indagine condotta dal comune nel 2011/2012</p>	<p>L'analisi dei dati definitivi del censimento 2010, rapportati ai dati del 2011/12, ha messo in evidenza:          a) una sostanziale coincidenza per quanto riguarda le superfici territoriali (censim. 1335,83 ha, indagine: 1411 ha – va tenuto presente che l'indagine ha recepito nel calcolo anche le aree in uso senza regolare contratto di affitto), coincidenza che si riflette anche nei dati territoriali relativi alle aziende con centro aziendale nel comune (che coltivano circa 1000 ha) e alle az. con centro aziendale fuori comune;          b) una certa differenza nel numero delle aziende con centro aziendale nel comune: 54 per il censimento, 49 per l'indagine, indice forse di un ulteriore avanzamento del processo di accorpamento.          L'approfondimento dei dati verrà tenuto presente nelle sintesi della relazione del PSC</p>
<p><u>2. ambiti specializzati per attività produttive di livello comunale</u>          si richiede di specificare obiettivi e strategie relative agli insediamenti minori con riferimento agli indirizzi e direttive degli artt. 7 e 12 del PTCP. Qualora si preveda la possibilità di aumento del carico urbanistico, in sede di PSC dovrà essere effettuata un'analisi urbanistico-ambientale di ciascuna area (art. 12, comma 2, del PTCP)</p>	<p>Si conferma che <b>non</b> vengono previsti ampliamenti delle aree produttive esistenti: al contrario vengono o tolte o diversamente normate rispetto al piano vigente, alcune zone produttive minori; 2 di queste vengono qualificate come <u>insediamenti produttivi isolati</u> in territorio rurale: viene riconosciuto lo stato di fatto (edifici esistenti ed ev. ampliamento consentito dal piano vigente e permessi di costruire già emessi) + interventi manutentivi e misure per l'efficienza energetica o le mitigazioni antisismiche; in sede di PSC si verifica se sussistono altre situazioni da riconoscere come insediamenti produttivi in zona rurale.          Per quanto riguarda gli <u>insediamenti minori</u> confermati (uno completamente edificato, l'altro – presso Ponte d'Enza – parzialmente) si mantiene la disciplina vigente con le misure cautelative per la qualità edilizia e l'inserimento ambientale.          Per quanto riguarda gli <u>insediamenti maggiori</u> si conferma sostanzialmente la disciplina vigente, si precisa che il progressivo percorso verso l'APEA riguarda l'area del Bellarosa (di vecchio impianto e densamente edificato) , che nell'area di Calerno a sud della v. Emilia (più recente) rimane un solo lotto libero, che nell'area produttiva del capoluogo dotata di scalo merci è stata attribuita alla zona produttiva una striscia di terreno (circa 15 m</p>

	<p>all'interno del perimetro di territorio urbanizzato) della stessa proprietà .</p> <p>In sede di PSC si specificano in modo disaggregato le caratteristiche delle aree produttive confermate e degli insediamenti isolati riconosciuti, aggiornando al 2013 le informazioni del Quadro Conoscitivo..</p>
<p><u>3. sistema delle infrastrutture per la mobilità</u>  si richiedono integrazioni in sede di PSC:  - nelle tavole non è rappresentata la stazione RFI che è nodo di rilevanza regionale;  - le strade di nuova previsione vanno rappresentate con i corridoi di salvaguardia infrastrutturale;  - negli itinerari ciclopedonali vanno differenziati quelli di rilevanza provinciale e quelli di rilevanza comunale evidenziandone la relazione con i centri di interesse  - alcune incongruenze nella tav 8 relative alla via Emilia storica;</p>	<p>Precisazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la stazione RFI è elemento centrale nella organizzazione del piano; probabilmente nel Documento preliminare c'è stata una grafia non efficace;</li> <li>- le strade di progetto (individuate nel Documento preliminare per evidenziare il sistema della mobilità) verranno rappresentate come richiesto;</li> <li>- la relazione delle ciclabili con i centri di interesse è stato oggetto specifico delle tavv 5 e 8 del Documento preliminare; nel PSC verranno distinte quelle di interesse provinciale da quelle di rilevanza comunale;</li> <li>- in sede di PSC si riverifica la legenda.</li> </ul>
<p><u>4. rete ecologica</u>  si richiede in sede di PSC:  - individuazione delle aree tampone per le principali aree insediative (per es. ambito agricolo periurbano);  - geometria e ampiezza dei corridoi primari pianiziali;  - valutazione, criteri e strategie per i punti di conflitto</p>	<p>In sede di PSC nell'elaborato delle reti ecologiche si provvede a individuare l'area tampone, il perimetro del ganglio ecologico pianiziale all'interno del quale il sistema delle reti di naturalità dà corpo al corridoio primario pianiziale; si provvede inoltre a specificare normativamente il tema dei punti di conflitto come già trattati nel Documento preliminare (nel capitolo mobilità).</p>
<p><u>5. vincoli e tutele</u>  si rileva che non tutti i tematismi delle tutele paesistiche del PTCP sono riportati nelle tavole del Documento preliminare. Si suggerisce di sviluppare nel PSC elaborati specifici della tutela paesistica che riportino anche gli elementi del PTCP, Si richiede anche una carta unica dei beni paesaggistici che servirà per le autorizzazioni paesaggistiche.</p>	<p>Precisazione:  Si specifica che gli elaborati 1 2 3 del Quadro conoscitivo – che costituisce <u>parte integrante del PSC</u> - sono stati fatti con il preciso obiettivo di fornire l'esatta informazione sulle prescrizioni delle leggi e strumenti sovraordinati (tav 1: risorsa idrica; tav. 2: beni paesaggistici del dlgs 42/2004 e valori paesistici del PTCP; tav.3 : risorse storiche e archeologiche del PTCP). In sede di PSC verranno riverificati attentamente</p> <p>Nel PSC si intende indicare accanto alla zonizzazione del piano, la ricognizione dei vincoli/tutele; in ogni caso si rimanderà alle tavole del Q.C. per l'esatta e chiara ricognizione dei perimetri e delle norme degli strumenti sovraordinati.</p> <p>Fra gli elaborati del PSC dovrà inoltre essere prevista (per finalità evidentemente connesse al momento gestionale del piano) la "tavola dei vincoli" in adeguamento alla LR 15/2013 art. 54 (che modifica l'art. 19 della LR 20/2000)</p>
<p><u>6. strutture insediative storiche non urbane</u>  si chiede di far coincidere la struttura insediativa Spalletti con l'individuazione del PTCP. Si chiede inoltre di precisare nel PSC gli elementi che ne motivano la tutela.</p>	<p>Si recepisce la richiesta di adeguare il perimetro dell'area alla perimetrazione del PTCP , rilevando tuttavia che l'arretramento del perimetro dal confine comunale alla via Timavo non corrisponde all'effettiva estensione dell'area storicamente costituitasi (che i piani previgenti hanno da sempre tutelato); pertanto la normativa relativa all'area compresa tra la</p>

	via Timavo e il confine comunale sarà la stessa disciplina di tutela dell'area Spalletti..
<u>7. zone ed elementi di interesse storico-archeologico</u> si richiama la redazione della carta della potenzialità archeologica	Si rimanda alla Carta della potenzialità archeologica presentata in data 22.06.13
<u>8. individuazione del perimetro del territorio urbano</u> si rileva: - nella tav. 3 l'individuazione come territorio urbano del fascio infrastrutturale ferrovia/nuova via Emilia; - l'esclusione dalla struttura insediativa storica della Commenda di alcuni edifici agricoli.	Si precisa che la tav.3, intendendo evidenziare gli ambiti agricoli, ha volutamente stralciato il fascio infrastrutturale senza però qualificarlo come territorio urbano (come chiarisce la legenda). Si recepisce l'annotazione relativa all'area della Commenda, che in sede di PSC verrà qualificata per intero agricola e rientrando nella struttura insediativa storica non urbana.
<u>9. energia</u> si richiama il piano energetico della Provincia; si richiama l'opportunità di valutare soluzioni per il risparmio energetico e di approfondire la proposta del DP dell'impianto fotovoltaico in relazione anche alla progettazione della nuova via Emilia.	Il Documento Preliminare ha impostato il tema dell'efficienza energetica trattando il problema dell'inquinamento dell'aria (nella "sintesi delle valutazioni ambientali sulle scelte di piano"). L'argomento verrà ulteriormente sviluppato nel PSC in sintonia con il piano energetico della Provincia. In riferimento all'ipotesi dell'impianto per fonti di energia rinnovabile (in aree marginali dal punto di vista agricolo e in adiacenza all'area produttiva) si concorda sulla necessità di prevedere, al momento della progettazione della nuova via Emilia, una progettazione integrata che si faccia carico di un corretto inserimento territoriale delle opere considerate nel loro insieme.
<u>10. aspetti geologici, idrogeologici, idraulici e di valutazione del rischio sismico</u> si chiede di valutare l'opportunità di associare ai pozzi per uso idropotabile aree di salvaguardia definite con criteri più cautelativi.	In sede di PSC si approfondirà la definizione delle fasce di rispetto, ristretto e allargato, dei pozzi ad uso idropotabile, recependo le indicazioni degli Enti competenti.
<u>11. valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale</u> si richiede al rapporto ambientale, ai fini della VAS,; - la valutazione degli effetti sull'aria ambiente e gli obiettivi di risanamento; - di valutare gli effetti delle scelte di PSC sulla riduzione di CO2; - di confrontare i contributi in rapporto al Piano energetico regionale 2011-2013; - la gestione del sistema idrico e del sistema fognario in rapporto agli artt. 77 e 85 del PTCP; - di valutare gli scarichifognari degli agglomerati minori in rapporto ai trattamenti richiesti dalla DGR 105372003; - di predisporre indicatori per il monitoraggio; - di corredare la VAS con la sintesi non tecnica.	Nel rapporto ambientale verranno approfonditi i temi elencati (già parzialmente trattati in sede di DP): - matrice Aria: valutazione degli effetti indotti dalle scelte di piano e obiettivi di risanamento; valutazione (probabilmente solo qualitativa) della riduzione delle emissioni di gas climalteranti; inquadramento dei contributi del piano in relazione agli obiettivi della Regione ER e del piano energetico della Provincia; - sistema idrico: valutazione della domanda idrica; valutazione del sistema fognario e dell'adeguamento dello scarico finale dei reflui urbani alle DGR 1053/2003 e DGR 2241/2005, attraverso confronto con gli enti competenti; - scelta di indicatori per il monitoraggio del PSC in accordo con il Rapporto ambientale del PTCP e con il PTQA 2011; - elaborazione di sintesi non tecnica.

ARPA (prot. n° 7534 del 04.07.13)

ARPA fornisce elementi di approfondimento per gli aspetti ambientali

<u>1. rete fognaria e depurazione idrica</u>	Si approfondisce il tema delle fognature con
--	--

si provveda al progressivo adeguamento della rete fognaria esistente e a prevedere interventi per le vasche di prima pioggia nelle zone produttive (anche inferiori al limite di 5 ha)	l'ente competente; nel PSC: si inserisce nelle aree di trasformazione (come già nelle espansioni del piano previgente) la richiesta di predisposizione di reti separate; nel RUE: si inserisce nelle zone produttive, dove possibile, la disciplina delle acque di prima pioggia.
<u>2. zonizzazione acustica</u> si provveda alla zonizzazione acustica per valutare la sostenibilità del PSC, far emergere le criticità e indicari criteri e azioni per il risanamento	Nel PSC contestualmente alla articolazione del tessuto urbano si procede alla zonizzazione acustica e alla definizione delle criticità e delle azioni per il miglioramento del clima acustico dove necessario
<u>3. campi elettromagnetici</u> qualora i tempi di determinazione delle fasce di rispetto da parte dell'Ente competente non coincidano con quelli del PSC si indichino in cartografia le fasce determinate con i criteri della DGR 197/2001	Avendo già assunto dall'ente gestore le distanze di prima approssimazione si procede con precise disposizioni normative per la generalità degli interventi e con la ricognizione delle situazioni di criticità nel tessuto urbano per le quali sono necessari interventi risolutivi da concordare con l'ente gestore

#### RFI – rete ferroviaria italiana (prot. n° 6839 del 19.06.13)

si richiama la disposizione per cui “per tutte le opere ricadenti all’interno della fascia di rispetto ferroviaria dettata dall’art. 49 del CPR 753/80, dovrà essere presentata a questa DTP specifica richiesta di autorizzazione in deroga, ai sensi dell’art. 60 del medesimo DPR”.	La disposizione sarà, doverosamente, richiamata nelle prescrizioni del piano urbanistico.
--	---

#### COMUNE DI PARMA (prot. n° 7956 del 13.07.13)

Si segnala che relativamente alla via Emilia bis, alla quale viene attribuito dal Documento preliminare un ruolo importante a scala locale e sovralocale, l'Amministrazione comunale di Parma ha forti perplessità e attualmente non ne sostiene la realizzazione.	Si prende atto delle perplessità dell'Amministrazione comunale di Parma relative alla soluzione viabilistica per la via Emilia bis, soluzione viabilistica prospettata sia dal Comune sia dal PTCP della Provincia di Reggio e dal PRIT 2020 della Regione
--	--

#### COMUNE DI CAMPEGINE (17.07.13)

Il comune di Campegine segnala errori nel rispetto ai pozzi dell'acquedotto	In sede di PSC si verificherà l'individuazione delle fasce di rispetto in accordo con gli Enti competenti
---	---

#### IBACN Regione Emilia-Romagna (prot. n° 8050 del 16.07.13)

Si fornisce un ricco contributo sia relativo alle cartografie storiche di supporto a ulteriori approfondimenti della storia insediativa del territorio, sia riguardante elementi dei quali tener conto nella disciplina di piano: la perimetrazione di nuclei edilizi di matrice agricola in parte inglobati nel tessuto urbano ma tuttora leggibili nella loro fisionomia originaria (il Gazzaro, il Cantone, Partitore, e altri minori); la valorizzazione di nuclei isolati significativi per l'impatto territoriale (corte Inzani, villa Spalletti), l'individuazione di alberature significative oltre a quelle vincolate	In sede di PSC e soprattutto nella disciplina più particolareggiata del RUE si terrà conto delle indicazioni date: in alcuni casi (nuclei isolati significativi, tutele paesaggistiche) lo strumento urbanistico vigente già ha operato in sintonia con questi criteri; in altri (borghi minori) la disciplina del RUE terrà conto della opportunità di mantenere la leggibilità della loro matrice di impianto attraverso specifica individuazione e normativa. Si sottolinea che il complesso dei lineamenti identitari del territorio (già oggetto della relazione storica generale), nelle loro diversificate presenze, è oggetto di un elaborato (costituito da più documenti) – “il sistema insediativo storico” - che verrà ulteriormente definito, a complemento della disciplina urbanistica del PSC/RUE.
--	---

AUSL di Reggio Emilia /sede di Montecchio Emilia (prot. N° 8279 del 22.07.2013)

<p>I contributi dell'Ente, che condivide le analisi conoscitive e le scelte del Documento Preliminare, riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la tutela delle acque profonde e di quelle destinate al consumo umano: <ul style="list-style-type: none"> <li>- a integrazione delle disposizioni relative ai centri di pericolo, viene proposta l'introduzione di disposizioni che disciplinino la "riqualificazione" del sottosuolo (rimozione o bonifica di strutture esistenti che possono portare rischio di inquinamento; messa in sicurezza di elementi che possono determinare situazioni puntuali di vulnerabilità);</li> <li>- a integrazione delle disposizioni che favoriscono il ricorso a fonti energetiche rinnovabili, viene segnalato un documento dell'Ordine dei Geologi dell'E-R che fornisce indicazioni per lo sfruttamento della risorsa geotermica con impianti a circuito chiuso;</li> <li>- per la protezione dei pozzi pubblici, si sottolinea la necessità di inserire nelle tavole del QC la delimitazione delle aree di tutela.</li> </ul> </li> <li>• la tutela nei confronti dell'inquinamento elettromagnetico: <ul style="list-style-type: none"> <li>- per quanto riguarda la linea elettrica ad alta tensione che attraversa il capoluogo viene proposto, fermo restando che la soluzione finale deve prevedere la rimozione della linea dal territorio urbanizzato, "di valutare con il gestore della rete elettrica se, come intervento di più breve periodo, sia percorribile il ricorso a modalità gestionali in grado di minimizzare le condizioni di esposizione della popolazione";</li> <li>- per lo sviluppo delle telecomunicazioni senza cavo e la diffusione crescente di dispositivi e servizi connessi, con conseguente aumento dell'inquinamento elettromagnetico, vengono evidenziate per il futuro le problematiche urbanistiche connesse alla collocazione di impianti di trasmissione di capacità crescente, e le problematiche edilizie connesse alla opportunità di procedere a interventi di riqualificazione e di ottimizzazione della dotazione impiantistica per contenere le condizioni di inquinamento all'interno degli spazi edificati e contemporaneamente abbattere il "digital divide";</li> <li>- viene richiesta l'individuazione nel QC delle stazioni radio-base esistenti.</li> </ul> </li> </ul>	<p>Si recepiscono i contributi :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- introducendo nel RUE le disposizioni indicate per la "riqualificazione" del sottosuolo (in particolare nel territorio rurale in concomitanza con cambi d'uso degli edifici)</li> <li>- inserendo il tema dello sfruttamento delle risorse geotermiche (impianti a circuito chiuso che non utilizzino fluidi scambiatori di calore potenzialmente inquinanti o tossici), con apposite precisazioni relative all'ubicazione nel territorio, successivamente a specifica regolamentazione della Regione o della Provincia (per ora mancanti)</li> <li>- inserendo nelle tavole di piano (PSC e RUE) le aree di protezione (ristretta e allargata) dei pozzi di estrazione acque destinate al consumo umano previo recepimento dagli enti competenti</li> <li>- affrontando i diversi aspetti dell'inquinamento elettromagnetico: <ul style="list-style-type: none"> <li>si recepisce la strategia indicata per il problema della linea elettrica che attraversa il capoluogo;</li> <li>si danno indicazioni (nel RUE) per l'ottimizzazione negli edifici delle dotazioni impiantistiche connesse alle telecomunicazioni senza cavo;</li> <li>si individuano nelle tavole del Quadro conoscitivo e nelle tavole di piano le stazioni radio base,</li> </ul> </li> </ul>
--	---

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELL'EMILIA-ROMAGNA (prot. N° 9304 del 22.08.2013)

<p>Con sua nota n. prot. 10083 del 21 agosto 2013 la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna dopo aver esaminato la documentazione inviata ritiene</p>	<p>Avendo rinviato nei punti 1 e 3 della nota citata a fianco a successivi incontri e comunicazioni verbali si è provveduto ad effettuare un incontro con il funzionario archeologo</p>
---	---

<p>1) Al fine di uniformare la metodologia di redazione delle carte della potenzialità archeologica su scala provinciale di fornire ulteriori indicazioni per le vie brevi.</p> <p>2) Prevedere nuove proposte di tutela specifica rispetto a quella già presenti nel PTCP</p> <p>3) Di prevedere un approfondimento specifico relativamente al centro storico di Sant'Ilario <i>“i cui contenuti saranno concordati in occasione di futuri incontri”</i></p>	<p>responsabile.</p> <p>Nell'incontro dell'08.08.2013 presso la sede del Museo Nazionale di Parma con la dott.ssa V. Leonini si è concordato di:</p> <p>Riconoscere per il centro storico di Sant'Ilario un grado di tutela specifica con particolare attenzione agli scavi a partire da – 2,00 di profondità. L'area sarà nominata AREA DI RISPETTO DEL CENTRO ABITATO DI TANNETUM NELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO.</p> <p>Per quanto attiene alla potenzialità archeologica del territorio comunale, le aree distinte come B e C andranno unificate in una sola area con prescrizione unica .</p> <p>Si ritiene di poter costituire l'AREA URBANIZZATA comprendente, in pratica, i centri di Sant'Ilario e Calerno.</p> <p>Andrà costituita inoltre l'AREA TERRENO AGRICOLO.</p> <p>L'area D, depositi archeologici sotto i 3 m resta inalterata.</p> <p>Per quanto riguarda il punto 2) non si ritiene invece di poter accogliere l'invito di effettuare nuove proposte di tutela non essendo, i siti, riportati nel Quadro Conoscitivo e per i quali non si è provveduto a fornire proposte di tutela o restituito dati sufficienti per giustificare tali azioni.</p>
---	--

Il Comune di Sant'Ilario d'Enza provvederà ad integrare il quadro conoscitivo e i restanti documenti costitutivi il piano, nonchè a condurre gli approfondimenti utili alla definizione delle questioni emerse in Conferenza di pianificazione.

Il presente documento, condiviso con i partecipanti alla Conferenza di pianificazione, verrà inviato a tutti gli Enti interessati e pubblicato sul sito web del Comune di Sant'Ilario d'Enza.

(\*) La competenza è attribuita per legge alla Giunta Comunale, ma l'Amministrazione comunale di Sant'Ilario d'Enza ha scelto di fare approvare il documento preliminare dal Consiglio.

Il documento preliminare del piano strutturale comunale di Sant'Ilario oggetto di esame da parte della conferenza di pianificazione e' stato approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n° 53 del 30/05/2013 e dal Consiglio Comunale con deliberazione n° 31 del 06/06/2013.

Letto e sottoscritto dai seguenti rappresentanti delle Amministrazioni convocate:

IL SINDACO  
Marcello Moretti



L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA  
Giordano Colli



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

PROVINCIA DI PARMA

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNE DI PARMA

COMUNE DI CAMPEGINE

COMUNE DI GATTATICO

COMUNE DI MONTECCHIO EMILIA

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO

COMUNE DI BIBBIANO

COMUNE DI CAVRIAGO

COMUNE DI SAN POLO D'ENZA

AUSL - distretto di Montecchio

ARPA

CONSORZIO BONIFICA EMILIA CENTRALE

AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO

SERVIZI TECNICI DI BACINO

SOPRINTENDENZA BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI

SOPRINTENDENZA BENI ARCHEOLOGICI EMILIA ROMAGNA

ISTITUTO BENI ARTISTICI CULTURALI

ACER agenzia casa emilia romagna

IREN EMILIA SPA

TERNA RETE ITALIA

TELECOM e TIM ITALIA spa

SNAM PROGETTI

H3G spa

ERICSSON WIND

OMNITEL VODAFONE spa

ACT -SETA

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

RFI RETE FERROVIE ITALIANE

FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

FER - FERROVIE EMILIA ROMAGNA

ANAS

### **Elenco Allegati:**

- Verbale 1^ seduta della conferenza in data 20.06.2013;
- Verbale 2^ seduta della conferenza in data 18.07.2013;
- Verbale 3^ seduta della conferenza in data 25.07.2013;
  
- Parere RFI – Rete ferrovia Italiana (prot. n° 6839 del 19.06.13)
- ARPA (prot. n° 7534 del 04.07.13)
- Comune di Parma (prot. n° 7956 del 13.07.13)
- IBACN - istituto beni artistici, culturali e naturali (prot. n° 8050 del 16.07.13)
- Comune di Campegine (17.07.13)
- Provincia di Reggio Emilia (deliberazione di G.P. n° 175 del 11.07.13)
- AUSL (prot. 8279 del 22.07.13)
- Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale (prot. 8597 del 30.07.13)
- Soprintendenza ai beni archeologici dell'Emilia Romagna (prot. 9304 del 22.08.13)
- Controdeduzioni ai pareri presentati (3^ seduta conferenza di pianificazione)
- *Proposta di linee guida per la pianificazione, progettazione e realizzazione di applicazioni geotermiche di bassa temperatura nei terreni della Regione Emilia- Romagna. “Piccole utilizzazioni locali”*. Gruppo di lavoro “idrogeologia, geotermia e termalismo” dell'Ordine dei geologi dell'Emilia Romagna.